

LA CITTÀ DEI DESIDERI

IL PROTAGONISMO DEI CITTADINI PER UNA RINNOVATA ALLEANZA TRA TERZO SETTORE, SOCIETÀ CIVILE E ISTITUZIONI

Milano vive un periodo ricco di sfide. Tra queste riteniamo che la più importante sia e rimanga quella di realizzare un **futuro migliore e più giusto**. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo la nostra metropoli dovrà essere capace di tenere insieme, come accaduto negli anni più luminosi della sua storia, **innovazione ed inclusione**.

Il “passaggio” da Comune a città metropolitana, un rinnovato accreditamento internazionale amplificato dall’organizzazione di Expo, il moltiplicarsi delle occasioni in cui l’**impegno civile** di tanti cittadini e cittadine si è rivelato il **fattore di successo** in situazioni critiche (come nei casi dell’accoglienza ai rifugiati, dell’ospitalità dei milioni di persone che hanno partecipato al dibattito planetario sui temi della sicurezza e della sovranità alimentare, dei processi di coesione sociale in diversi quartieri popolari) sono alcune “partite”, forse le principali, con cui l’Amministrazione uscente e la città nel suo complesso si sono misurate.

Nelle organizzazioni nonprofit si sono formate negli anni competenze che le hanno portate a leggere e interpretare i bisogni in modo effettivo e puntuale: quando il nostro mondo ha saputo mantenere il punto sulla **centralità della persona**, sulla **promozione sociale**, sulla **cura dei beni comuni** e del **patrimonio storico e culturale** questa caratteristica ha dimostrato e rivelato una capacità unica di affrontare i problemi, anche i più impegnativi, e costruire risposte e soluzioni per una migliore **qualità della vita** possibile.

A partire da queste premesse occorre a nostro avviso, per i prossimi anni, lavorare su due fronti di sviluppo progressivo dell’esistente.

1. LE POLITICHE PER I CITTADINI A MILANO: LA SFIDA DI UNA GOVERNANCE CONDIVISA DEL BENE COMUNE

Dal 2011 il Forum del terzo settore ha lavorato con il Comune di Milano per costruire e formalizzare luoghi di confronto e di indirizzo delle politiche per i cittadini. Nell’estate del 2012 questo impegno ha portato al **protocollo di collaborazione** sottoscritto e approvato dalla Giunta con la delibera del 24/08/2012.

Questo dispositivo, pur segnando una strada importante e innovativa per chiarire le procedure e le relazioni fra il Forum e l’Amministrazione comunale, non ha trovato piena applicazione.

E’ mancata l’implementazione del tavolo di indirizzo politico interassessorile per incidere nel processo di scelta e costruzione degli indirizzi delle politiche in una visione non segmentata o parcellizzata.

Si ritiene, tuttavia, che il lavoro di confronto tecnico sviluppato all’interno di alcuni Assessorati e nei tavoli di lavoro congiunti, abbia rappresentato un importante anche se parziale aspetto dell’applicazione del protocollo. Nei tavoli congiunti il Terzo settore è riuscito a far impegnare e coinvolgere risorse, know how, specificità, buone prassi, credendo fortemente nella nuova costruzione delle politiche a partire dalla complessità dei bisogni dei territori.

Per queste ragioni, riteniamo che ancora oggi sia strategico che le organizzazioni di Terzo Settore di Milano, diverse per natura giuridica, per storia e per finalità statutarie, accumulate dall’essere espressione dell’autonoma iniziativa dei cittadini e da un comune sentimento di responsabilità civile e pubblica, rinnovino l’impegno e la responsabilità nel proseguire con il percorso avviato quattro anni fa e chiedano al Comune piena reciprocità in questo.

Il tavolo di indirizzo politico e i tavoli tecnici creano se rilanciati con convinzione le condizioni per:

- **costruire un welfare** in cui ciascuno possa assumere la propria **responsabilità** nell’assicurare l’effettivo esercizio dei diritti sulla base di ruoli chiari, obiettivi condivisi, strumenti e sedi definite per lavorare alla verifica di altri interventi e nuove soluzioni;
- dare un ordine di priorità delle politiche su cui intervenire a **partire dai più deboli e dalle fragilità urbane** ovvero creare le condizioni perché le energie potenziali della cittadinanza attiva diventino risorse attuali, secondo la logica del cosiddetto welfare generativo;
- mettere in campo la capacità e il coraggio di fissare gli obiettivi, dichiarare quali risultati ci attendiamo e **definire gli indicatori**, infine assumere i risultati delle verifiche **come misura dell’efficacia della collaborazione** e del suo **impatto sociale** come base per lo sviluppo delle politiche;
- realizzare **programmi formativi** comuni tra gli operatori del settore pubblico e del terzo settore al fine di migliorare e rendere più efficaci e contribuire ad integrare positivamente i servizi e le attività per i cittadini;

- adottare **procedure di effettiva co-progettazione** degli interventi, che coinvolgano nelle diverse fasi operative i soggetti partecipanti e superando un'impostazione nella quale il terzo settore interviene a valle della determinazione delle risposte da costruire da parte della pubblica amministrazione;
- proporre punti di convergenza per le risorse civiche, economiche, culturali di cui la città è ricca contribuendo così a creare gli indispensabili **meccanismi di moltiplicazione delle risorse**;
- aprire spazi di sperimentazione per verificare forme innovative di **partecipazione dei cittadini nella promozione e tutela dei beni comuni** verso una condivisione della responsabilità pubblica;
- rendere effettiva la collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'attuale ATS e ASST Milano Città Metropolitana per consentire a tematiche come le dipendenze (vecchie e nuove), i consumi di sostanze, il disagio psichico, il carcere o in generale i provvedimenti restrittivi della libertà e la disabilità, di essere affrontate con maggiore adeguatezza comprendendole in una dimensione più ampia e complessiva.

2. AFFRONTARE INSIEME LA SFIDA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Riteniamo che il processo di cambiamento apertosi con la costituzione delle Città Metropolitane come soggetto istituzionale preposto alla *governance* delle questioni nevralgiche delle grandi aree urbane debba evolvere dalla situazione attuale insufficiente per giungere ad un assetto che preveda quanto meno l'**elezione diretta** degli organi e l'**attivazione del forum della società civile** prevista dallo Statuto milanese.

Nonostante non ci sia delega prevista dalla legge in riferimento di politiche sociali, la Città Metropolitana deve essere ritenuta come una sfida e una opportunità di costruzione di nuove relazioni, sia attraverso le rappresentanze territoriali del Terzo Settore, sia mediante la costruzione di collaborazione con i nuovi luoghi di governo e di indirizzo delle politiche, delle funzioni e delle risorse pubbliche in un'ottica di corresponsabilità e partecipazione.

Tutto ciò trova ragioni nella fitta rete di relazioni ed operatività che il Terzo Settore ha già consolidato in questi anni anticipando la visione di un'area più vasta oggi identificata come area metropolitana.

Riteniamo importante ancora una volta:

- proporre un lavoro non confinato all'ambito solo sociale, ma che sappia integrare e contaminare tutti i settori di politica e della vita delle comunità;
- predisporre politiche di indirizzo per affrontare il tema articolato della marginalità sociale nelle sue diverse espressioni in forma integrata e innovativa;
- **ripartire dal protagonismo dei nuovi Territori (Zone Omogenee e Municipalità)**, in cui la prossimità, la centralità e la partecipazione attiva dei cittadini è la dimensione più virtuosa da **potenziare** per rendere più fruibile e migliore la comunità;
- valorizzare le realtà del **Terzo Settore**, che, nei territori, lavorano verso l'aggregazione dei bisogni, attraverso la **mobilizzazione di risorse** e producendo **capitale sociale**, riconoscendolo appieno nel sistema complesso di risposte che l'Ente locale ha tra le sue priorità;
- consolidare stili di **lavoro integrato tra Amministrazione e Terzo Settore** che vedano quest'ultimo non tanto quale "fornitore" bensì come partner competente e investito della **stessa responsabilità sociale**;
- consolidare le sinergie "operative" nell'ambito dei diversi servizi promossi nel **rispetto** dei principi assunti dai **contratti collettivi** di riferimento ovvero nel rispetto del **lavoro** sia degli operatori sia dei destinatari ultimi degli interventi quale ulteriore punto di attenzione verso la costruzione del bene comune;
- individuare politiche di **promozione, cura e tutela dell'ambiente** e dei **comportamenti sostenibili**, ma anche di valorizzazione e recupero delle **nuove economie rurali**;
- affrontare in modo partecipato, trasparente ed equo, il tema della **co-partecipazione contributiva dei cittadini**;

La città e la "Milano Grande" che vogliamo e per la quale assicuriamo il nostro impegno è dunque una metropoli che sappia essere un luogo in cui **vivere con speranza** e con pienezza, in cui le persone possano trovare un terreno fertile per **esprimere i propri desideri** di bellezza, di umanità e di relazioni costruttive. Un luogo in cui dare forma ai saperi ed in cui nessuno debba essere escluso. Un **luogo accogliente e pacifico**. Un luogo rispettoso dell'ambiente e che sappia valorizzare il patrimonio culturale. Un luogo in cui la paura lasci il posto al coraggio ed in cui la sicurezza sia frutto della giustizia. Un luogo di connessioni tutelanti e propositive. Un luogo in cui ciascuno faccia responsabilmente la propria parte per la democrazia. Una città dove i desideri, con l'impegno di tutti, possano divenire realtà.